

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

14.2.2007

B6-0051/2007 }
B6-0053/2007 }
B6-0057/2007 }
B6-0059/2007 }
B6-0061/2007 }
B6-0066/2007 } RC1

PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 115, paragrafo 5, del regolamento da

- Thomas Mann, Bernd Posselt, Charles Tannock, Piia-Noora Kauppi e Eija-Riitta Korhola, a nome del gruppo PPE-DE
- Pasqualina Napoletano, a nome del gruppo PSE
- Marco Cappato, Frédérique Ries e Marios Matsakis, a nome del gruppo ALDE
- Roberta Angelilli, Gintaras Didžiokas, Eugenijus Maldeikis, Hanna Foltyn-Kubicka e Mieczysław Edmund Janowski, a nome del gruppo UEN
- Milan Horáček, Sepp Kusstatscher, Eva Lichtenberger, Raül Romeva i Rueda e Helga Trüpel, a nome del gruppo Verts/ALE
- Vittorio Agnoletto e Eva-Britt Svensson, a nome del gruppo GUE/NGL

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai gruppi:

- GUE/NGL (B6-0051/2007)
- ALDE (B6-0053/2007)
- Verts/ALE (B6-0057/2007)
- PSE (B6-0059/2007)
- UEN (B6-0061/2007)
- PPE-DE (B6-0066/2007)

sul dialogo tra il governo cinese ed inviati del Dalai Lama

RC\653445IT.doc

PE 385.026v01-00}
PE 385.028v01-00}
PE 385.032v01-00}
PE 385.034v01-00}
PE 385.036v01-00}
PE 385.041v01-00} RC1

Risoluzione del Parlamento europeo sul dialogo tra il governo cinese ed inviati del Dalai Lama

Il Parlamento europeo,

- vista la sua risoluzione del 26 ottobre 2006 sul Tibet,
 - vista la sua risoluzione del 7 settembre 2006 sulle relazioni UE-Cina,
 - vista la dichiarazione del 22 febbraio 2006 della Presidenza secondo cui l'Unione europea appoggia risolutamente il dialogo tra il governo cinese ed inviati del Dalai Lama e auspica che entrambe le parti siano disposte ad affrontare in buona fede questioni sostanziali al fine di trovare soluzioni pragmatiche capaci di contribuire ad un regolamento pacifico e sostenibile della questione del Tibet, accettabile per ambo le parti,
 - vista la dichiarazione del 15 dicembre 2005 di Günter Verheugen, Vicepresidente della Commissione, a nome del Commissario per le relazioni esterne Benita Ferrero-Waldner, da cui risulta che la Commissione auspica che presto si trovi una soluzione alla questione del Tibet che sia compatibile con la sovranità cinese e rispetti la popolazione tibetana, e che la sola possibilità di raggiungere tale obiettivo ultimo è costituita da un processo pacifico basato su un dialogo aperto e diretto non soggetto a condizioni preliminari,
 - visti i precedenti cinque cicli di colloqui tra il governo della Repubblica popolare cinese e gli inviati di Sua Santità il Dalai Lama, che sono iniziati nel settembre 2002,
 - visto l'articolo 115, paragrafo 5, del suo regolamento,
- A. compiacendosi dell'impegno del governo della Repubblica popolare cinese e di Sua Santità il Dalai Lama a risolvere la questione del Tibet attraverso un processo di dialogo,
- B. rilevando che esistono divergenze su questioni sostanziali e segnatamente che le due parti non sono riuscite a raggiungere una posizione comune in merito ai rapporti storici tra Tibet e Cina,
- C. prendendo atto delle preoccupazioni del governo della Repubblica popolare cinese per quanto concerne l'unità e la stabilità della Cina nonché dell'adesione da parte dell'Unione europea alla politica della "Cina unica",
- D. rilevando le coerenti dichiarazioni del Dalai Lama da cui risulta che egli non mira all'indipendenza ma ad una vera autonomia devoluta per il Tibet,
- E. ribadendo e sottolineando l'identità comune etnica, linguistica, religiosa e culturale del popolo tibetano e le sue aspirazioni ad un sistema amministrativo unificato,
- F. considerando che il 17 gennaio 2007 sono ufficialmente iniziati a Pechino i negoziati relativi ad un nuovo accordo quadro di cooperazione e partenariato UE-Cina,

RC\653445IT.doc

PE 385.026v01-00}
PE 385.028v01-00}
PE 385.032v01-00}
PE 385.034v01-00}
PE 385.036v01-00}
PE 385.041v01-00} RC1

- G. considerando che il Dalai Lama ha espresso l'auspicio di compiere un pellegrinaggio in Cina e che il Parlamento tibetano in esilio ha formulato la richiesta di un incontro tra il Presidente della Cina e Sua Santità il Dalai Lama, incontro che potrebbe creare fiducia tra i popoli del Tibet e della Cina nonché nell'ambito della comunità internazionale,
1. sollecita il governo della Repubblica popolare cinese e il Dalai Lama, nonostante le divergenze su alcune questioni sostanziali, a riprendere e portare avanti il dialogo senza condizioni preliminari e con un approccio orientato al futuro che consenta soluzioni pragmatiche che rispettino l'integrità territoriale della Cina e rispondano alle aspirazioni del popolo tibetano;
 2. si compiace delle leggi e delle regolamentazioni in materia di autonomia etnica regionale adottate dal governo della Repubblica popolare cinese ma è preoccupato in quanto molte di tali leggi contengono condizioni che ne impediscono o compromettono l'applicazione;
 3. invita il Consiglio, la Commissione, e gli Stati membri a sostenere attivamente la promozione del dialogo nonché, in assenza di risultati tangibili su questioni sostanziali e in consultazione con entrambe le parti, a valutare quale ulteriore ruolo possa svolgere l'Unione europea al fine di agevolare una soluzione negoziata per il Tibet, anche attraverso la nomina di un rappresentante speciale dell'UE per il Tibet;
 4. invita l'Alto Rappresentante/Segretario generale del Consiglio a includere nella relazione annuale della PESC al Parlamento informazioni sull'evoluzione del dialogo tra il governo della Repubblica popolare cinese e inviati di Sua Santità il Dalai Lama nel 2007 e successivamente;
 5. invita la Commissione a sollevare la questione del Tibet e della ripresa dei colloqui tra le due parti durante i negoziati sul nuovo quadro di cooperazione e partenariato UE-Cina e a riferire al Parlamento sull'evoluzione del dialogo tra il governo della Repubblica popolare cinese e inviati di Sua Santità il Dalai Lama nel 2007 e successivamente;
 6. invita la Presidenza del Consiglio ad adottare una dichiarazione che indichi le modalità in cui l'UE potrebbe agevolare i progressi verso una soluzione pacifica e negoziata per il Tibet;
 7. invita la Commissione, il Consiglio e i governi degli Stati membri a cooperare con tutti gli altri paesi che non fanno parte dell'Unione europea nel tentativo di agevolare il dialogo tra il governo della Repubblica popolare cinese e il Dalai Lama;
 8. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, al Presidente, al governo e al Parlamento della Repubblica popolare cinese e a Sua Santità il Dalai Lama.